



REPORT CONCLUSIVO

Anno scolastico 2017-2018

1. SCUOLE COINVOLTE

<i>Scuola</i>	<i>Comune</i>	<i>Educatori referenti</i>	<i>Referenti alla salute scuola</i>
Istituto Istruzione Superiore Amaldi Sraffa	Orbassano	Sara Salani Valeria Zangara	Letizia Tassi
Istituto Istruzione Superiore Curie – Vittorini	Grugliasco	Sara Salani Valeria Zangara	Silvia Falcione
Istituto Tecnico Agrario Giovanni Dalmasso	Pianezza	Sara Salani Valeria Zangara	Roberto Santoro
Istituto Istruzione Superiore Enzo Ferrari	Susa	Fabrizio Daffara Valeria Zangara	Giorgio Girardi
Istituto Tecnico Industriale Ettore Majorana	Grugliasco	Fabrizio Daffara Sara Salani	Maria Cristina Traversi
Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scienze Applicate Giulio Natta	Rivoli	Fabrizio Daffara Sara Salani	Margherita Boetti
Istituto Istruzione Superiore Arturo Prever	Osasco	Sara Salani Valeria Zangara	Silvia Ghilardi
Istituto Istruzione Superiore Oscar Romero	Rivoli	Sara Salani Fabrizio Daffara	Cristina Praglia

2. TOTALE STUDENTI PARTECIPANTI

Peer educator: 190 peer

- Amaldi - Sraffa 14 peer (classi 3°)
- Curie - Vittorini 17 peer (classi 3°)
- Natta 29 peer (classi 3°/4°/5°)
- Majorana 29 peer (classi 3°/4°/5°)
- Dalmasso 31 peer (classi 3°/4°/5°)
- Ferrari 23 peer (classi 3°/4°/5°)
- Prever 16 peer (classi 3°)
- Romero 31 peer (classi 3°/4°/5°)

3. TOTALE STUDENTI DESTINATARI INTERVENTI

Amaldi:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Tutte le classi dell'istituto (ricaduta cannabis)

Curie – Vittorini:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Circa 500 studenti classi prima e seconda (ricaduta cannabis)

Natta:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Circa 200 studenti classi seconda (ricaduta cannabis)
- Circa 100 studenti durante l'assemblea di istituto

Majorana:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Circa 240 studenti classi prima (ricaduta cannabis)

Dalmasso:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Circa 220 studenti classi prima (ricaduta cannabis)
- Circa 300 studenti classi seconda e terza (ricaduta su legislazione relativa le sostanze psicoattive)

Ferrari:

- Circa 200 studenti classi prime e seconda (ricaduta alcol e cannabis)

Prever:

- L'intero istituto (ricaduta alcol)
- Circa 200 studenti classi prima e seconda (ricaduta cannabis)
- Presentazione progetto all'interno di "Ninfea" - Giornata Aperta d'Istituto (Domenica 13 maggio 2018) rivolta a studenti e famiglie

Romero:

- Circa 150 studenti delle classi seconda (ricaduta su alcol e cannabis)

4. FORMAZIONE

La formazione è stata realizzata da novembre 2017 ad aprile 2018.

I temi trattati nella formazione sono stati:

a) La peer education

- obiettivi
- metodologia di lavoro

b) Conoscenza e lavoro sul gruppo

- Conoscenza di sé/capacità personali
- Conoscenza degli altri
- Fiducia negli altri
- Collaborazione

c) Life skills

- Consapevolezza di sé
- Empatia
- Senso critico
- Creatività

- Comunicazione efficace
- Decision Making (prendere buone decisioni)
- Problem Solving (risolvere problemi)

d) Prevenzione ai consumi problematici di sostanze psicoattive

- I consumi in Italia (dati Espad)
- Differenze tra sostanze sedative, stimolanti, allucinogeni e descrizione principali sostanze psicoattive: Cannabis, Alcol, Droghe sintetiche, Cocaina, Eroina.
- Come agiscono le sostanze nel cervello
- Rischi a breve, medio e lungo termine
- Rischi legati all'uso, abuso e dipendenza
- Set e setting
- Tolleranza e craving
- Sostanze da taglio e principio attivo
- Rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive (incidenti stradali e sul lavoro, difficoltà nella carriera scolastica, infezioni sessualmente trasmissibili, violenza)
- Rischi del policonsumo
- DPR 309/90
- Smart drugs
- Limitazione dei rischi

a. Media education

- Utilizzo di diversi formati video (pubblicità, documentari, video virali dai social network...), sia come supporto alla formazione di contenuti sulla prevenzione dei rischi, ma anche come strumento per rafforzare competenze particolarmente utili al profilo del peer educator, come il senso critico, la comunicazione efficace e la creatività.
- Utilizzo di un "gruppo whatsapp" per ogni gruppo di peer educator: uno spazio per facilitare la comunicazione all'esterno della scuola

b. Workshop 2018

Mercoledì 7 febbraio 2018 presso il Teatro del Castello di Rivoli e l'istituto Romero di Rivoli si è svolto il quarto workshop del progetto Attive Compagnie. Sono stati coinvolti tutti i gruppi di peer education delle otto scuole attive nel progetto per un totale di 170 studenti.

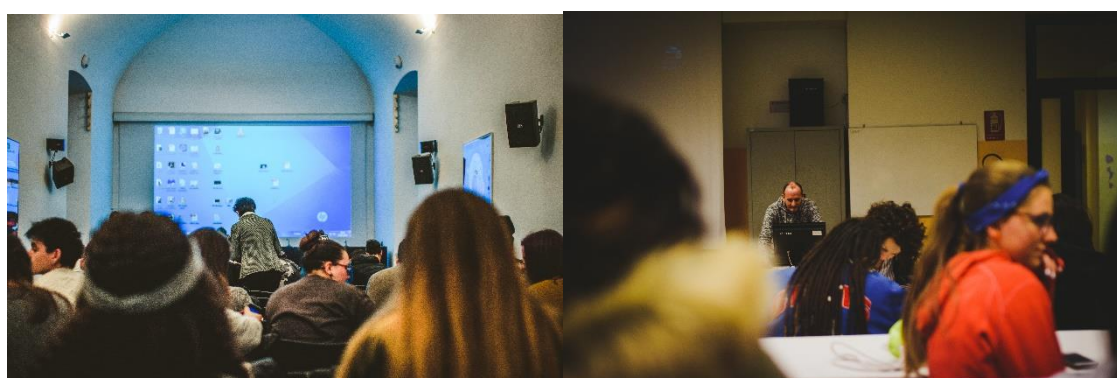
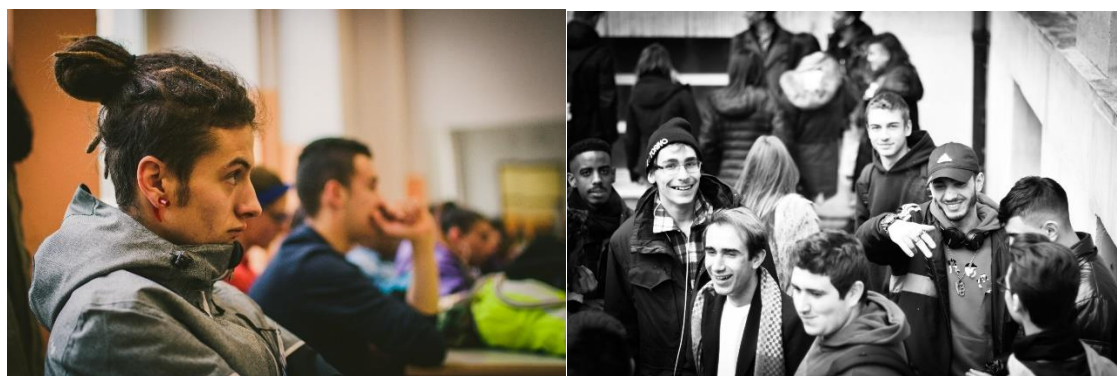
Il workshop è stato introdotto dagli educatori del progetto. A seguire sono state proposte ai peer educator **quattro sessioni parallele** di quaranta minuti ciascuna, così denominate:

- *La testa nella bottiglia - il consumo di alcol fra i giovani.* Condotta dalla dott.ssa Franca Beccaria
- *Le regole delle fregole - La legislazione sulle sostanze psicoattive.* Condotta dal dott. Paolo Jarre
- *Lo sport è stupefacente: pozione magica o allenamento?* Condotta dal prof. Eugenio Mattalia
- *Non giochiamoci la salute: quando il gioco diventa dipendenza?* Condotta da Sonia Bertinat

Anche quest'anno l'esperienza del workshop è stata nel complesso positiva: rimandi favorevoli sono stati raccolti sia dai peer educator che dagli insegnanti. Funzionale è stata riconosciuta l'organizzazione dell'evento, dove sono stati coinvolti i peer educator dell'istituto Romero per facilitare gli studenti negli spostamenti tra una sessione e l'altra.

A differenza degli altri anni nell'organizzazione sono stati coinvolti i peer educator senior degli istituti Dalmasso, Ferrari, Majorana, Natta e Romero: i peer educator, nello specifico hanno collaborato aiutando nell'organizzazione logistica, hanno realizzato le foto della mattinata ed hanno realizzato alcune interviste ai partecipanti del workshop. Non tutti i gruppi sono riusciti a portare a termine il compito assegnato, soprattutto coloro che dovevano svolgerlo successivamente al workshop, in modo autonomo.

La critica che hanno riportato i peer educator rispetto gli anni precedenti è il basso livello di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nei gruppi di lavoro, che sono stati gestiti soprattutto utilizzando una modalità frontale.





5. LE RICADUTE DEI PEER EDUCATOR

Nel corso degli scorsi anni scolastici in quasi tutte le scuole, la formazione dei peer educator è stata svolta tra novembre e febbraio, il mese di marzo è stato dedicato alla progettazione e organizzazione dei momenti di ricaduta, sia quelli rivolti a tutta la scuola che quelli rivolti alle singole classi e le ricadute si sono svolte tra fine marzo e inizio aprile. Questo modello di lavoro ha consentito una visibilità del lavoro dei peer educator in un lasso di tempo molto limitato, al termine dell'anno scolastico.

A partire da quest'anno gli educatori del progetto hanno invece proposto alle scuole di alternare momenti di formazione a ricadute immediate, sugli argomenti affrontati di volta in volta. Il modello proposto è risultato funzionale a una maggiore visibilità del gruppo di peer education ma anche a una maggiore e continuativa circolazione delle informazioni legate ai rischi del consumo di sostanze psicoattive. Inoltre i peer educator hanno potuto sperimentare un metodo di lavoro più attivo che gli permettesse di sperimentare in breve tempo quanto acquisito nel corso della formazione.

6. GRUPPI DI PEER EDUCATOR E INTERVENTI REALIZZATI NELLE SCUOLE

a. IIS "AMALDI - SRAFFA"

Gruppo di peer educator

14 peer educator (5 ragazze e 9 ragazzi) tutti delle classi terze.

Attività svolte all'interno della scuola

- 1) I peer educator hanno prodotto quattro locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che sono state appese in tutti i bagni della scuola, in modo che fossero accessibili a tutti gli studenti dell'istituto.
- 2) I peer educator hanno prodotto tre locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema della cannabis che sono state appese in tutte le classi dell'istituto. Una locandina in tutte le classi del biennio e due diverse locandine nelle classi del triennio.

Il progetto Attive Compagnie, proposto per la prima volta nell'istituto è stata riconosciuta un'esperienza positiva sia dai peer educator che dai referenti della scuola.

L'unico aspetto critico è stata l'impossibilità data ai peer educator di realizzare una ricaduta diretta nelle classi per via di una difficoltà organizzativa da parte della scuola.

Sarà compito degli educatori del progetto chiarire questo aspetto in fase progettuale all'inizio del prossimo anno scolastico.

Peer education e comunità scuola

La valutazione complessiva di questo anno di progetto è a positiva. Il gruppo di peer education, composto da ragazzi e ragazze di terza è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate. La referente alla salute, prof.ssa Letizia Tassi, ha sostenuto nel corso dell'anno scolastico il gruppo di peer education e il lavoro dei peer educator, e ha garantito la buona riuscita del progetto facendo da tramite tra il gruppo e la comunità scolastica.

b. IIS "CURIE - VITTORINI"

Gruppo di peer educator

17 peer educator (12 ragazze e 5 ragazzi) tutti delle classi terze.

Attività svolte all'interno della scuola

- 1) I peer educator hanno prodotto cinque locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che sono state appese in tutti i bagni della scuola, in modo che fossero accessibili a tutti gli studenti dell'istituto.
- 2) I peer educator, nel corso dei mesi di aprile e maggio, suddivisi in gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto alle classi prime e seconde dell'istituto. Ogni classe è stata coinvolta nella propria aula, in un incontro della durata di un'unità oraria, su effetti e rischi legati al consumo di cannabis. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator.

Il progetto Attive Compagnie, proposto per la prima volta nell'istituto è stata riconosciuta un'esperienza positiva sia dai peer educator che dai referenti della scuola.

Le ricadute nelle classi sono state gestite in autonomia da tutti i peer educator, per lo più nei propri corsi di studio, con il supporto della referente alla salute che ha mediato con i colleghi rispetto alla realizzazione.

Peer education e comunità scuola

La valutazione complessiva di questo anno di progetto è a positiva. Il gruppo di peer education, composto da ragazzi e ragazze delle classi terze è riuscito a creare nel corso dell'anno una buona collaborazione, tutti i peer educator hanno partecipato in modo attivo, portando un importante contributo sia nei lavori di gruppo che nelle discussioni. Le azioni di ricaduta proposte nella scuola hanno ottenuto degli ottimi risultati.

La referente alla salute, prof.ssa Silvia Falcione, ha sostenuto nel corso dell'anno scolastico il gruppo di peer education e il loro lavoro, e ha garantito la buona riuscita del progetto facendo da tramite tra il gruppo e la comunità scolastica.

c. ITA "GIOVANNI DALMASSO"

Gruppo di peer educator

31 peer educator (16 ragazze e 15 ragazzi) 12 delle classi terze, 16 delle classi quarte, 3 delle classi quinte.

Attività svolte all'interno della scuola

- 1) I peer educator hanno prodotto cinque locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che sono state appese in tutti i bagni della scuola, in modo che fossero accessibili a tutti gli studenti dell'istituto.
- 2) I peer educator, mercoledì 7 marzo 2018, suddivisi in cinque gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto alle undici classi prime dell'istituto. Ogni classe è stata coinvolta nella propria aula, in un incontro della durata di un'unità oraria, su effetti e rischi legati al consumo di cannabis. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator.
- 3) Una buona parte di peer educator, venerdì 27 aprile 2018, ha affiancato gli educatori Sara Salani e Fabrizio Daffara nella ricaduta rivolta alle classi seconde e terze sul tema della legislazione relativa alle sostanze psicoattive. L'intervento è stato voluto dalla scuola, che ha riscontrato in questo anno scolastico diverse situazioni di possesso e utilizzo di cannabis. Gli incontri si sono svolti in Sala Consiliare e hanno avuto una durata di un'unità oraria per ciascuna classe.

Anche quest'anno la scuola ha gestito in totale autonomia il progetto di ricaduta nelle classi. I peer educator insieme al referente alla salute prof. Santoro e alla Dirigente Scolastica prof.ssa Roberta Bruatto, hanno promosso e realizzato, senza la presenza delle educatrici questo importante pezzo di lavoro della peer education, in un'ottica di sempre maggiore autonomia della scuola, nella gestione e promozione della peer education.

Peer education e comunità scuola

La valutazione complessiva di questo anno di progetto è a positiva. Il gruppo di peer education, composto da ragazzi di terza, quarta e quinta, è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate. Qualche peer educator senior, presente nel progetto da diversi anni, in sede di valutazione ha riconosciuto che quello di quest'anno è il miglior gruppo a cui ha partecipato.

Anche quest'anno la Dirigente Scolastica e in particolare il referente alla salute, prof. Roberto Santoro, hanno sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso un'organizzazione puntuale che ha garantito la buona riuscita del progetto e hanno fatto da tramite tra il gruppo e la comunità scolastica.

Un aspetto critico nel percorso è stata la restituzione di due insegnanti, presenti in aula durante la ricaduta svolta dai peer educator nelle classi prime. Le insegnanti in questione hanno ritenuto, a loro avviso, ambigui i messaggi rivolti dai peer educator agli studenti sulla scelta o meno del consumo della cannabis. In merito a questa valutazione le educatrici del progetto hanno incontrato la Dirigente Scolastica e il referente alla salute, per spiegare che probabilmente sono state fraintese le parole dei peer educator, che non hanno esortato gli studenti al consumo e non sono entrati nel merito delle scelte personali ma hanno stimolato i ragazzi e le ragazze a fare delle scelte consapevoli in merito all'utilizzo o meno delle sostanze, facendo presente i rischi (a breve e lungo termine) a cui si incorre se si sceglie di consumare.

Anche in quest'occasione il confronto con i referenti è stato costruttivo e utile. La scuola si è dimostrata, come sempre attenta e disponibile al dialogo. Da questo incontro si è riconfermata la necessità di cercare delle strategie per coinvolgere maggiormente il corpo docente, perché da una parte comprenda maggiormente il senso del progetto e l'operato dei peer educator e, dall'altra, perché sostengano il progetto.

d. IIS ENZO FERRARI

Gruppo di peer educator

20 peer educator (6 ragazze e 14 ragazzi) 12 delle classi terze, 5 delle classi quarte e 3 classi quinta

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

Il gruppo ha svolto la ricaduta nel mese di aprile con la realizzazione di un incontro nelle classi prima e seconda.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis
- Tolleranza e craving
- Rischi legati ad uso, abuso e dipendenza
- Set e setting

Anche quest'anno la scuola ha gestito in totale autonomia il progetto di ricaduta. I peer educator insieme al referente alla salute prof. Girardi, hanno promosso e realizzato, senza la presenza degli educatori questo importante pezzo di lavoro della peer education, in un'ottica di sempre maggiore autonomia della scuola, nella gestione e promozione della peer education.

Peer education e comunità scuola

Anche quest'anno il progetto è stato portato avanti in maniera positiva, grazie, soprattutto, al prof. Giorgio Girardi, che come tutti gli anni, ha fortemente sostenuto il progetto e il lavoro dei peer educator.

Il gruppo di peer educator, composto da ragazzi di quarta e quinta dell'anno precedente e da nuovi ingressi provenienti dalle classi terze, ha funzionato molto bene. Il gruppo è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate, organizzate e realizzate per sensibilizzare l'intera popolazione scolastica sulla prevenzione e limitazione dei rischi nel consumo di sostanze psicoattive. Anche quest'anno l'unica difficoltà è stata la turnazione nella presenza dei peer educator dovuto ai periodi di stage degli studenti, che hanno visto l'assenza di parte del gruppo durante un lungo periodo.

e. ITIS ETTORE MAJORANA

Gruppo di peer educator:

29 peer educator (3 ragazze e 26 ragazzi)

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

- 1) I peer educator hanno prodotto sette locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che sono state appese in tutti i bagni della scuola, in modo che fossero accessibili a tutti gli studenti dell'istituto.

- 2) I peer educator, giovedì 26 aprile 2018, suddivisi in cinque gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto alle dodici classi prime dell'istituto. Ogni classe è stata coinvolta nella propria aula, in un incontro della durata di un'unità oraria, su effetti e rischi legati al consumo di cannabis. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator.

Anche quest'anno il percorso di peer education è risultato positivo. I nuovi ragazzi di terza che sono stati coinvolti hanno portato un contributo significativo al gruppo. Il gruppo che si è formato è risultato un buon gruppo compatto e collaborativo.

Le ricadute proposte nella scuola sono state funzionali a un buon passaggio di informazioni, soprattutto sui temi dell'alcol e della cannabis, sostanze psicoattive maggiormente utilizzate tra gli adolescenti.

Peer education e comunità scuola

La referente alla salute, prof.ssa Maria Cristina Traversi, ha sostenuto fortemente il lavoro del gruppo di peer education attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento costante e costruttivo con gli educatori e la mediazione nei confronti dei docenti più diffidenti, in un'ottica finalizzata al miglioramento continuo dell'intervento.

f. IIS GIULIO NATTA

Gruppo di peer educator

29 peer educator (23 ragazzi e 6 ragazze) 15 delle classi terze, 4 delle classi quarte e 10 delle classi quinte.

Attività svolte all'interno della scuola:

- 1) I peer educator hanno prodotto otto locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che saranno appese in tutti i bagni della scuola all'inizio del prossimo anno scolastico.
- 2) Lunedì 19 marzo 2018 i peer educator, suddivisi in cinque gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto a undici classi seconde dell'istituto. Ogni classe è stata coinvolta nella propria aula, in un incontro di un'unità oraria, su effetti e rischi legati al consumo di cannabis. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator, con il sostegno della referente alla salute.
- 1) Un gruppo di peer educator ha gestito e condotto un intervento all'interno delle attività proposte nel corso dell'assemblea di istituto. Sono stati così realizzati, nel corso della mattinata, tre incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno, rivolti a ragazzi e ragazze interessati alla tematica delle sostanze psicoattive, che ha coinvolto in totale circa 100 studenti di differenti età. L'intervento si è sviluppato attraverso l'utilizzo di video, la proposta di attività interattive e il confronto in plenaria. Le informazioni trattate sono state quelle generali sulle sostanze psicoattive, con particolare attenzione ad alcol e cannabis.

Anche per quest'anno scolastico l'esperienza di peer education è risultata positiva. Il gruppo di peer educator è stato molto attivo e tra i membri si è creato un buon clima collaborativo.

Nel corso di un incontro di peer education, due rappresentanti di una classe seconda insieme al docente di scienze, hanno esposto ai peer educator la loro ricerca sulle sostanze psicoattive. Gli studenti di seconda hanno voluto avere un rimando dai peer educator sul lavoro svolto. E' stato un momento di discussione e confronto, educativo sia per i ragazzi di seconda che per i peer educator.

Peer education e comunità scuola

La Dirigente scolastica e in particolare la referente alla salute, la prof.ssa Margherita Boetti, hanno sostenuto il gruppo di peer education e il loro lavoro, mantenendo il collegamento con gli educatori e il gruppo di peer in un'ottica finalizzata al miglioramento continuo dell'intervento.

Purtroppo lo spazio a disposizione, l'Aula Bontempo, per gli incontri di formazione non risulta essere funzionale al lavoro del gruppo perché molto dispersivo e con un'acustica che non facilita la discussione. Purtroppo l'elevato numero di studenti e gli spazi limitati non permettono di trovare un'alternativa.

g. IIS "ARTURO PREVER"

Gruppo di peer educator

16 peer educator (9 ragazze e 7 ragazzi) tutti delle classi terze.

Attività svolte all'interno della scuola

- 1) I peer educator hanno prodotto quattro locandine (formato A4) di prevenzione e limitazione dei rischi sul tema dell'alcol che sono state appese in tutti i bagni della scuola, in modo che fossero accessibili a tutti gli studenti dell'istituto.
- 2) Lunedì 29 gennaio 2018, suddivisi in cinque gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto alle cinque classi prime dell'istituto. Ogni classe è stata coinvolta nella propria aula, in un incontro della durata di un'unità oraria, su effetti e rischi legati al consumo di cannabis. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator.

L'esperienza più che positiva verrà riproposta, con le stesse modalità, anche in tutte le classi seconde il prossimo 18 maggio 2018. L'intervento oltre alla possibilità di passare delle informazioni e consapevolizzare gli studenti servirà anche a promuovere il progetto in vista del prossimo anno scolastico.

- 3) Domenica 13 maggio 2018, nel corso di tutta la giornata, un gruppo di peer educator ha esposto e presentato l'attività del progetto all'interno della Giornata Aperta dell'istituto "Ninfea". Per l'occasione, nel corso dell'ultimo incontro a scuola, sono stati preparati video e cartelloni rappresentanti il percorso svolto dal gruppo durante l'anno scolastico.

Il progetto Attive Compagnie, proposto per la prima volta nell'istituto è stata riconosciuta un'esperienza positiva sia dai peer educator che dai referenti della scuola.

Le insegnanti referenti, a metà percorso, hanno realizzato un incontro di valutazione per verificare l'andamento del progetto e il grado di soddisfazione dei peer educator.

Prima dell'inizio del percorso con i ragazzi e le ragazze a scuola, le educatrici hanno realizzato un incontro di formazione/informazione sulla metodologia della peer education a cui hanno partecipato una decina di insegnanti. L'incontro è stato anche l'occasione per raccogliere i bisogni delle insegnanti e poter rispondere alle loro domande.

Peer education e comunità scuola

La valutazione complessiva di questo anno di progetto è a positiva. Il gruppo di peer education, composto da ragazzi e ragazze di terza è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate. Le referenti alla salute, prof.ssa Silvia Ghilardi e prof.ssa Simona Odetto, ha sostenuto nel corso dell'anno scolastico il gruppo di peer education e il lavoro dei peer educator, e ha garantito la buona riuscita del progetto facendo da tramite tra il gruppo e la comunità scolastica.

h. IIS OSCAR ROMERO

Gruppo di peer educator

28 peer educator (12 ragazzi e 16 ragazze) 3 delle classi terza, 9 delle classi quarte e 16 delle classi quinta.

Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator, Venerdì 13 aprile 2018, suddivisi in due gruppi, hanno realizzato un intervento rivolto a quattro classi seconda e una classe prima dell'istituto. L'incontro della durata di un'unità oraria, è stato incentrato su effetti e rischi legati al consumo di cannabis e di alcol. Gli incontri sono stati condotti e gestiti interamente dai peer educator.

Anche quest'anno il percorso di peer education è risultato positivo. I nuovi ragazzi di terza che sono stati coinvolti hanno portato un contributo significativo al gruppo. Il gruppo che si è formato è risultato un buon gruppo compatto e collaborativo.

Le ricadute proposte nella scuola sono state funzionali a un buon passaggio di informazioni, soprattutto sui temi dell'alcol e della cannabis, sostanze psicoattive maggiormente utilizzate tra gli adolescenti.

Peer education e comunità scuola

La valutazione generale di quest'anno è assolutamente positiva, sia in riferimento al lavoro con in gruppo dei peer educator, sia in riferimento al rapporto con la scuola. In particolar modo con la referente alla salute prof.ssa Cristina Praglia, che ha sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento con le educatrici e i peer educator in un'ottica costruttiva per un miglioramento continuo dell'intervento. La scuola ha inoltre sostenuto il progetto ospitando il workshop al suo interno. La prof.ssa Praglia, la dirigente, tutto il gruppo dei peer educator e la scuola intera ha contribuito e sostenuto l'organizzazione e la realizzazione di questo importante appuntamento.

7. VALUTAZIONE FINALE PEER EDUCATOR

Nel Corso dell'ultimo incontro svolto in tutte le scuole, in fase di valutazione, gli educatori del progetto hanno chiesto a tutti i peer educator presenti di scrivere una lettera anonima, indirizzata a chiunque desiderassero, nella quale raccontare a piacere il progetto Attive Compagnie, il percorso svolto insieme, gli aspetti positivi, negativi e le criticità riscontrate, esprimendo liberamente il proprio pensiero .

Di seguito alcune delle lettere raccolte...

Ciao Sky,

quest'anno ho partecipato a un'attività riguardante le droghe e l'alcol.

Abbiamo fatto diversi incontri distribuiti nel corso dell'anno fino ad aprile, in cui due educatori ci hanno fatto acquisire informazioni sulle sostanze stupefacenti che molti del gruppo non sapevano.

Personalmente ho trovato quest'attività molto interessante per quanto possa essere apparentemente banale, ci hanno insegnato attraverso giochi e lavori di gruppo.

Un'esperienza che consiglierai a tutti, e per fortuna, ho la possibilità di fare per altri due anni fino ad arrivare ad essere anche io un "senior".

Ciao,

anche quest'anno ho partecipato alla peer education "Attive Compagnie". Nonostante sia in quinta ho ritenuto furbo far parte di questo progetto formativo unico.

A livello organizzativo nessun problema, incontri interessanti e workshop davvero stimolanti.

Che dire alla fine di questi tre anni posso ritenermi davvero fortunato di aver fatto parte di questa squadra, un bellissimo gruppo che tratta di argomenti che la scuola preferisce non affrontare ma che dovrebbe approfondire.

Un grazie davvero speciale va a Fabrizio, Sara e Marco che con la loro spontaneità e la loro passione mi hanno fatto crescere, permettendomi di fare un'esperienza che porterò nel cuore tutta la vita.

Ciao Fili,

volevo raccontarti un po' questo percorso di peer che ho intrapreso quest'anno e che vorrei continuare negli anni a venire. E' stato molto utile per me perché ho allargato le mie conoscenze sulle droghe; così potrò riportarle poi ai miei amici i quali saranno molto contenti.

Questo percorso mi ha fatto conoscere anche persone nuove con le quali mi sono trovato molto bene a lavorare.

Ciao amico,

quest'anno ho fatto per l'ennesima volta "Attive Compagnie", non intenderlo in malo modo, è sempre stato bello per me fare questa attività; ovviamente te dirai: "Eh ti saltavi le lezioni", io ti risponderò di NO!

E' stata un'esperienza indimenticabile, ho imparato ad esprimermi in pubblico e in modo libero: esco da questi tre anni, saturo di conoscenze nell'ambito delle sostanze psicoattive, ma la cosa più importante è che mi porterò dietro la forza e l'efficacia del lavoro di gruppo.

Tralasciamo la parte sentimentale.... Ho notato un miglioramento eccezionale nel passare degli anni (parlo dell'esposizione), ma dal canto mio si dovrebbe rendere l'attività più interattiva.

Ricordo che non sono un critico, anzi, sono solo un piccolo spettatore e vi ringrazio per tutto!

Cara amica mia,

ti scrivo per raccontarti la mia esperienza vissuta quest'anno. Sono entrato a far parte di un gruppo di peer educator in cui ho fatto splendide amicizie e mi hanno aiutato a sbloccarmi all'interno di una scuola a me ostile (in quanto ho cambiato istituto quest'anno).

Mi hanno insegnato a pensare al perché delle cose o degli eventi e in più è stato chiaro che noi non dovessimo dire che fare alle persone ma semplicemente passare delle informazioni.

A presto, il tuo caro amico

Caro Bob,

quest'anno di peer è stato stimolante ed interessante come il precedente.

Abbiamo affrontato temi sempre interessanti dai quali trarre spunto per le ricadute nelle classi prime.

*Il workshop è stato molto interessante e avrei preferito farne di più.
Vorrei che il prossimo anno si approfondissero meglio anche le altre droghe per avere un'informazione più ampia.*

*Caro amico,
volevo parlarti del progetto di Peer Education che ho svolto quest'anno.
E' un progetto di gruppo molto interessante. Io l'ho trovato parecchio istruttivo, ho scoperto tante cose che non sapevo riguardo le sostanze stupefacenti e l'alcol e a cosa andrei in contro se ne facessi uso.
Mi sono trovata molto bene nel gruppo, le educatrici ci hanno messo a nostro agio ed hanno creato un clima di fiducia permettendoci quindi di creare anche delle nuove amicizie.*

*Caro futuro peer educator,
volevo raccontarti della mia esperienza. Il progetto parla della prevenzione e informazione sulle sostanze psicoattive (droghe e sostanze stupefacenti).
Nei primi incontri abbiamo parlato delle sostanze in generale, dei vari effetti e di come il contesto e lo stato d'animo li cambino. Successivamente abbiamo parlato di marijuana e alcol.
Abbiamo partecipato ad un magnifico workshop con tanto di merenda offerta.
Infine abbiamo fatto una lezione sulla comunicazione e l'ultimo incontro abbiamo parlato della prevenzione e dell'importanza dell'uso del preservativo.
Ti incuriosisce conoscere questi temi?
Allora l'anno prossimo unisciti a noi! Non te ne pentirai.*

*Caro Alessandro,
ti racconto la mia esperienza alla peer education.
E' un'esperienza da fare, più che le informazioni capisci l'importanza di stare con gli altri, aiutarli nel prendere decisioni per indirizzarli nella giusta via.
Trovo molto utile questo corso perché ti spiega come avvicinarti agli altri, senza dirgli "fai questo" ma facendoli ragionare.
Durante questo viaggio, con i miei tutor, ho imparato a dare più importanza a ciò che faccio, pensando alle conseguenze e non solo ai "benefici".
Quest'anno ormai è già concluso e ti consiglio di partecipare anche te l'anno prossimo.*

*Caro Bob,
quest'anno di peer è stato stimolante ed interessante come il precedente.
Abbiamo affrontato temi sempre interessanti dai quali trarre spunto per le ricadute nelle classi prime.
Il workshop è stato molto interessante e avrei preferito farne di più.
Vorrei che il prossimo anno si approfondissero meglio anche le altre droghe per avere un'informazione più ampia.*

*Caro Nicolò,
ti scrivo per raccontarti la mia esperienza come peer educator, un'esperienza formativa e molto interessante. Il punto centrale di questo "corso" è stato informare noi ragazzi sui veri effetti di droghe e alcolici, sfatando miti che si sentono su di essi (come che il vino fa buon sangue). Il nostro compito è stato quello di informare i nostri coetanei, divulgando informazioni corrette su stupefacenti e alcolici. Questo percorso ci ha permesso di fare gruppo e di conoscere nuove persone, trovando nuovi amici e nuove amiche.*

Cara società,

il progetto peer (Attive Compagnie) è un progetto stupendo, intelligente e necessario. Al giorno d'oggi vige molta ignoranza e da essa ne derivano pregiudizi e scelte sbagliate. Questa attività serve ad informarti ed a informare, ti insegna a conoscere con cosa potremmo avere a che fare negli anni dell'adolescenza e a prendere scelte personalmente consapevoli. E' un'iniziativa originale che dovrebbe essere trasmessa a tutti. Quest'anno è stato il mio primo anno da peer educator e mi ha portato a conoscere persone nuove, a divertirmi e a crescere. Mi auguro di partecipare anche l'anno prossimo perché ne vale la pena.

Ringrazio Sara e Fabrizio per la pazienza e la disponibilità.

All'anno prossimo!

Caro Presidente,

quest'anno ho frequentato un corso di peer education dove mi hanno insegnato molte cose, ho scoperto molte cose che sono servite a me e alla gente che mi sta attorno, tutto in un clima socievole con compagni con cui condividere informazioni ed esperienze.

E' stato un bel percorso da rifare.

Caro Sosa,

in questi 3 anni ho seguito un corso di peer education. In pratica è un corso aperto a tutti dove inizialmente si ha una formazione su cosa sono i peer, perché è importante questo corso e poi la formazione su droghe pesanti e non.

Voglio spiegarti che è un corso del tutto privo di pregiudizi, aperto a qualsiasi tipo di situazione sociale ed ambiente, per noi che abbiamo frequentato molti tipi di ambiente è stato un bagaglio culturale e comportamentale. Ogni anno organizzano un workshop dove vari esperti espongono varie argomentazioni, si conoscono molti peer di tutta Torino e dintorni. Ma soprattutto di questo corso mi porterò sempre dentro la responsabilità acquisita e l'enorme formazione sulle droghe che è stata data.

Caro Gio,

ti scrivo perché volevo raccontarti di un'esperienza che ora purtroppo è finita. Il progetto si chiama Attive Compagnie e tratta di vari argomenti quali droga e alcol.

Lo so che potrebbe sembrare noioso detto così ma fidati che non lo è! Per me è stato un progetto coinvolgente soprattutto per il modo in cui è stato proposto dato l'uso di giochi e molta interazione da parte dei membri del gruppo. Inoltre, dopo una serie di incontri, in cui abbiamo imparato delle nozioni sui temi che prima ti ho detto, abbiamo fatto una ricaduta nelle classi, dove eravamo noi a dover far capire ad altri ragazzi della nostra età delle cose in più. A me questa esperienza mi è piaciuta un sacco perché come sai la parlantina non mi manca!

Spero che anche tu possa fare un progetto di questo tipo!

Cara Noemi,

in questo anno scolastico ho affrontato un percorso formativo molto importante che mi sta a cuore perché si tratta di responsabilizzare i ragazzi sul tema delle droghe, alcol, ecc. Tema che trovo vada affrontato sempre di più tra i ragazzi ma non con il classico metodo perché alla fine ci passano sempre sopra e non imparano nulla. Questo peer mi è servito per capire come oltrepassare l'ostacolo della classica pappardella noiosa, e come fare a rapportarsi con i ragazzi su temi così delicati. Penso che la maggior parte dei ragazzi non si renda conto di quanto possa essere dannoso esagerare, in tutti i sensi.

Spero che questo progetto Peer serva veramente ad aiutare e a consapevolizzare il più possibile. Spero di apprendere il più possibile oltre a tutto quello già fatto quest'anno per servire di più in futuro.

Cara Alexandra,

in questa lettera volevo raccontarti la mia esperienza a scuola con il progetto "Peer educator".

E' stato un progetto diverso dal normale: non dovevamo prendere appunti, studiare di volta in volta e ci siamo anche divertiti tutti insieme.

Gli argomenti trattati erano molto interessanti e vicini a noi giovani (alcol, droghe, fumo, ecc.).

Abbiamo avuto la possibilità di scoprire cose nuove, conoscere i rischi di ogni azione compiuta, o che potremmo compiere, senza essere obbligati e pensarla tutti nello stesso modo (anzi al contrario, siamo stati spronati a tirar fuori le nostre idee e i nostri pensieri).

Devo ammettere che per me è stato abbastanza difficile integrarmi nel gruppo (a causa del mio carattere introverso e un po' freddo) ma è proprio per questo motivo che ho deciso di aderire a questo progetto: per mettermi alla prova, per fare nuove esperienze, per incontrare nuove persone e per provare ad essere più estroversa ed espansiva.

Alla fine ho cercato di integrarmi, di partecipare alle conversazioni e alle varie attività e devo dire che tutto questo è stato più semplice, grazie al bel gruppo che si è formato.

5. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Guardando ai prossimi anni di lavoro, in seguito ad attente valutazioni dell'équipe, sulla base delle sollecitazioni avanzate dai referenti e delle critiche accurate fornite dai peer educator, intendiamo dirigere la nostra azione pedagogica verso i seguenti obiettivi specifici:

1. Diminuire la diffidenza e potenziare il coinvolgimento dei docenti e dei consigli di classe
2. Aumentare il livello di protagonismo dei gruppi peer nei percorsi all'interno delle varie scuole;
3. Aumentare il coinvolgimento dei peer nel Workshop, sia dal punto di vista dell'organizzazione che della gestione di sessioni parallele;
4. Sviluppare la collaborazione nelle attività di limitazione dei rischi del progetto ViviLaNotte.

L'équipe educativa

Fabrizio Daffara

Sara Salani

Valeria Zangara